

CONSORZIO
ZONA INDUSTRIALE REGIONALE
"PREDDA NIEDDA" - SASSARI
IN LIQUIDAZIONE

DETERMINAZIONE
DEL
COMMISSARIO LIQUIDATORE

n° 40 del 10/12/2020

Oggetto: Approvazione Bilancio d'esercizio 2019.

L'anno duemilaventi addì dieci del mese di dicembre in Sassari, nella sede del Consorzio, il Dr. Salvatore Cosseddu, nominato Commissario Liquidatore del Consorzio con decreto del Presidente della Regione n°72 del 21/11/2016;

Viste le Leggi Regionali N. 3/2008 con le quali si dispone lo scioglimento del Consorzio Z.I.R. di Predda Niedda di Sassari;

Viste e richiamate le direttive per la gestione liquidatoria dei Consorzi Industriali di cui al D.G.R. N. 23/17 del 16/04/2008;

Vista la nota dell'Assessorato dell'Industria, prot. 70/gab. del 04/05/2016, con la quale sono stati designati, in conformità all'art. 24, comma 2, dello Statuto del Consorzio e in applicazione degli indirizzi interpretativi della deliberazione della Giunta Regionale n. 29/8 del 22/05/2008, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Zona Industriale di Interesse Regionale Z.I.R. Predda Niedda, nominati con successiva deliberazione del Commissario Liquidatore n. 19 del 12/05/2016;

Vista la bozza di Bilancio dell'esercizio 2019 che presenta una perdita pari ad € 533.448,00;

Vista la propria nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2019;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del 09/12/2020.

DETERMINA

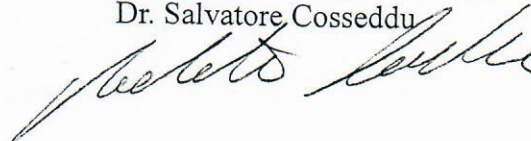
Di approvare il Bilancio d'esercizio 2019, unitamente alla nota integrativa allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da cui risulta una perdita d'esercizio pari ad € 533.448,00;

di allegare alla presente determinazione la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2019;

di trasmettere il Bilancio d'esercizio 2019 alla Regione Autonoma della Sardegna, alla Provincia di Sassari, al Comune di Sassari ed alla C.C.I.A.A di Sassari.

La presente determinazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 11 comma 3 del DL 23/06/1995, n. 244, convertito nella legge 341 del 08/08/1995.

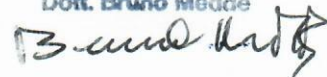
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Dr. Salvatore Cosseddu



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



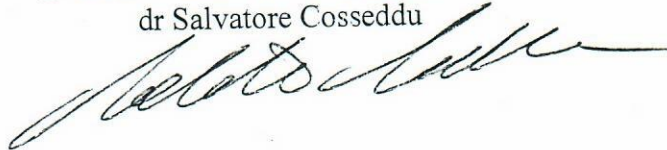
IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda



IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO DEL CONSORZIO

DAL 10/12/2020 AL 09/01/2021

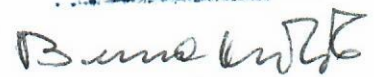
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
dr Salvatore Cosseddu



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Merello



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

CONSORZIO INDUSTRIALE DI SASSARI IN LIQUIDAZIONE

Premessa

Il giorno 9 dicembre 2020, alle ore 11, in modalità telematica, si è svolto l'incontro fra i rappresentanti del consorzio ed il collegio dei revisori per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

Erano presenti il Dr. Salvatore Cosseddu, liquidatore del consorzio, dr. Medde responsabile amministrativo, il dr. Ruggeri consulente, il dr. Pierpaolo Profili presidente del collegio dei revisori, i dottori Alessandro Careddu e Massimiliano Pilu componenti del collegio.

Il collegio dei revisori sottolinea preliminarmente il grave ritardo con il quale è stato presentato il bilancio di esercizio.

In secondo luogo si sofferma sulle informazioni della nota integrativa riguardanti i crediti. In particolare si legge:

"Crediti iscritti nell'attivo circolante

L'iscrizione del valore dei crediti (per fatture emesse, per fatture da emettere verso le ditte insediate) è da inquadrarsi nelle difficoltà, riscontrate anche dall'attuale Commissario liquidatore, di gestione e di esazione di cui prima si è fatto cenno.

Come già chiarito in precedenza, ciò scaturisce da una attività di revisione delle risultanze contabili che, come già per gli anni passati, ha confermato il permanere delle più volte segnalate criticità relative alle capacità di esazione dei crediti (per fatture emesse, per fatture da emettere) vantati dal Consorzio nei confronti delle ditte insediate, in particolar modo per i "contributi" dovuti per la manutenzione e gestione delle infrastrutture della Zona industriale.

Sono note le problematiche relative all'innumerabile entità di ditte insediate, l'elevato tasso di cessazioni d'impresa, le continue variazioni, il sopraggiungere di sempre più numerose situazioni di insolvenza, che il Consorzio non ha modo di conoscere con immediatezza; ciò rende difficili non solo le azioni legali ma anche la stessa stima delle partite. "

E ancora:

"È evidente che solo all'esito delle azioni di riscossione – di cui si è detto in premessa - potrà aversi la concreta determinazione della esigibilità effettiva di tali voci, allo stato non esattamente stimabile per i motivi sopra esposti (e ferma la stima, di cui si è detto, di un accantonamento al fondo svalutazione)."

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Il collegio dei revisori prende nota che, con le motivazioni riportate in corsetto, il bilancio documenta l'incapacità del consorzio di procedere ad una corretta valutazione dei crediti iscritti in bilancio per gli elencati motivi.

Il collegio prende nota dei problemi organizzativi che rendono difficoltose le normali attività contabili e amministrative e pertanto **invita gli organi del consorzio ad assumere tutte le iniziative al fine di dotarsi di una organizzazione atta a adempiere gli scopi liquidatori della gestione, primo fra tutti il realizzo delle attività.**

Il collegio, come già altre volte rimarcato, ritiene fondamentale avviare una rigorosa circolarizzazione dei crediti. Più in particolare ritiene che ogni voce di credito debba essere esaminata al fine di conoscere la reale possibilità di recupero dello stesso.

In particolare invita ad avviare **senza alcun indugio** il recupero dei crediti consortili, sino anche ad addivenire a azioni giudiziarie laddove si ravvisi l'impossibilità di realizzare i crediti con normali attività di sollecito.

Il collegio chiede di essere tempestivamente informato qualora il consorzio decidesse di porre in essere operazioni che considerino la cessione dei crediti iscritti in bilancio.

Alle ore 12.45, per motivi personali dei partecipanti, decidono di aggiornare la riunione.

Bilancio al 31/12/2019

La bozza di bilancio presentata dagli organi consortile il giorno 2 dicembre 2020 è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è riferito all'esercizio chiuso al

31 dicembre 2019

e evidenzia una perdita di esercizio di euro 533.448 che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Attività	22.897.559
Passività	22.897.559
Patrimonio Netto	- 12.904.056
Utile (Perdita) d'esercizio	- 533.448

CONTO ECONOMICO

V- Valore della produzione	963.962
C. Costi di Produzione	1.497.273
(V - C) Differenza	-533.311
F. Risultato gestione finanziaria	-137
Utile (Perdita) d'esercizio	- 533.448

COPIA CONFORME ALLA VERBALE
 IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
 Dott. Bruno Medda




A- Relazione del Collegio dei Revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 del D.Lg. Del 27/01/2010 n°39

Nel corso dell'esercizio l'attività dell'Organo di controllo è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio dei revisori, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Relazione sulla Revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31/12/2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 2435 bis cc, del Consorzio Industriale di Sassari in liquidazione, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2019, dal Conto Economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

Elementi di base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione. Siamo indipendenti al Consorzio Industriale in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza, applicabile nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del Bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probatori sufficienti ed appropriati per poter dare il nostro giudizio.

Parere sul bilancio di esercizio

Il giorno 15 dicembre 2020, alle ore 16.45, in modalità telematica, il collegio dei revisori si riunisce per esprimere il parere sul bilancio di esercizio presentato dagli organi consortili.

Riprendendo le argomentazioni già esposte nella riunione del 9 dicembre e ferma restando la possibilità del consorzio di approvare ugualmente il bilancio d'esercizio così come presentato, **il collegio ritiene che, in questo momento, non sia possibile esprimere un giudizio sulla correttezza del Bilancio d'esercizio e chiede che una nuova valutazione del bilancio da parte del collegio dei revisori sia richiesta solo nel momento in cui lo stesso consorzio sia nelle effettive condizioni di offrire una idonea valutazione delle voci di bilancio così come previsto dai principi di redazione del bilancio.**

*Modalità telematiche, 15 dicembre 2020

Firmato: Pierpaolo Profili (Presidente collegio dei revisori)

Firmato: Massimiliano Pilu (membro effettivo)

Firmato: Alessandro Careddu (membro effettivo)



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: CONSORZIO Z.I.R. PREDDA NIEDDA IN LIQUIDAZIONE
 Sede: Z.I. P.NIEDDA 34 SASSARI SS
 Capitale sociale: 25.823,00
 Capitale sociale interamente versato: sì
 Codice CCIAA: SS
 Partita IVA: 00326920907
 Codice fiscale: 80003630904
 Numero REA: SS 112086
 Forma giuridica: ENTE PUBBLICO ECONOMICO
 Settore di attività prevalente (ATECO): 841390
 Società in liquidazione: sì
 Società con socio unico: no
 Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
 Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
 Appartenenza a un gruppo: no
 Denominazione della società capogruppo:
 Paese della capogruppo:
 Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.070	-
II - Immobilizzazioni materiali	16.894.243	17.196.616
Totale immobilizzazioni (B)	16.895.313	17.196.616
C) Attivo circolante		
II - Crediti	4.465.344	4.568.423
esigibili entro l'esercizio successivo	4.456.720	4.533.811



Bruno Medda

	31/12/2019	31/12/2018
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.624	34.612
IV - Disponibilita' liquide	1.101.882	1.032.515
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>5.567.226</i>	<i>5.600.938</i>
D) Ratei e risconti	435.020	427.578
<i>Totale attivo</i>	<i>22.897.559</i>	<i>23.225.132</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.823	25.823
VI - Altre riserve	8.485.577	8.485.577
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(20.882.008)	(19.073.021)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(533.448)	(1.808.988)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>(12.904.056)</i>	<i>(12.370.609)</i>
B) Fondi per rischi e oneri	351.197	252.024
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	219.746	201.064
D) Debiti	24.482.853	24.259.135
esigibili entro l'esercizio successivo	22.481.682	22.264.357
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.001.171	1.994.778
E) Ratei e risconti	10.747.819	10.883.518
<i>Totale passivo</i>	<i>22.897.559</i>	<i>23.225.132</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	379.893	887.257
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	584.069	324.949
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>584.069</i>	<i>324.949</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>963.962</i>	<i>1.212.206</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.433	5.778
7) per servizi	387.476	1.132.152
9) per il personale	-	-

	31/12/2019	31/12/2018
a) salari e stipendi	399.507	415.697
b) oneri sociali	101.233	103.379
personale c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del	36.048	43.428
c) trattamento di fine rapporto	32.309	34.173
e) altri costi	3.739	9.255
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>536.788</i>	<i>562.504</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	321.518	320.877
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.070	200
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	320.448	320.677
liquide d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita'	-	840.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>321.518</i>	<i>1.160.877</i>
13) altri accantonamenti	99.173	102.156
14) oneri diversi di gestione	146.885	55.980
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>1.497.273</i>	<i>3.019.447</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(533.311)	(1.827.241)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	46	153
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>46</i>	<i>153</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>46</i>	<i>153</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	183	1.900
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>183</i>	<i>1.900</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(137)</i>	<i>(1.747)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	(533.448)	(1.808.988)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(533.448)	(1.808.988)



Salvatore Cosseddu

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
 Dott. Bruno Medda
Bruno Medda

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente Bilancio, relativo all'esercizio 2019 del Consorzio Z.I.R. Predda Niedda, in liquidazione dal 2008, viene portato alla sua approvazione ben oltre i termini statutari del 30/06/2020, a causa delle vicissitudini della gestione dell'Ente ed in particolare le criticità dovute alla pandemia del COVID_2019, che ha obbligato la maggior parte del personale dell'Ente ad operare attraverso il lavoro agile, pandemia che ha ulteriormente rallentato la gestione dell'Ente oltre che del servizio idrico che ha mantenuto rispetto agli anni passati le persistenti difficoltà legate alla determinazione delle anagrafiche degli utenti (spesso da identificare solo in base alla sola matricola del contatore idrico ed al lotto collegato) e la relativa fatturazione dei consumi idrici, operazioni che hanno impegnato il personale del Servizio Ragioneria e del Servizio Idrico fino al maggio 2020.

Rallentamento dovuto inoltre alla riduzione del personale del Servizio Amministrativo del Consorzio che ha visto ridursi il personale di ben 1 figura nell'esercizio 2019 cresciuto a n. 2 all'inizio del 2020, riduzione che si è concretizzata soprattutto nell'incremento del carico di lavoro del personale del Servizio Ragioneria che ha dovuto provvedere all'espletamento delle mansioni del Servizio Amministrativo del Servizio di Segreteria del Commissario, di tutti gli aspetti amministrativo/tecnico del Servizio Tecnico e del neonato Servizio della Cartellonistica e Pubblicità.

Per quanto attiene la gestione del servizio idrico si è già detto, nell'informativa resa nei bilanci precedenti, circa le vicende di questi ultimi anni.

Il Consorzio, come si ricorderà, è stato posto in liquidazione dalla Legge Regionale n. 3/2008. Per quanto riguarda le reti idriche, in particolare, l'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 25 luglio 2008, n. 10, stabiliva che gli impianti acquedottistici, fognari e di depurazione di proprietà dei soppressi Consorzi industriali fossero trasferiti in concessione d'uso al gestore del servizio idrico fognario integrato dell'Ambito territoriale ottimale unico della Sardegna, secondo un piano di trasferimenti approvato dalla Giunta regionale e dal Presidente della Regione. Detto trasferimento - imposto oltretutto dalla normativa nazionale (L. n. 36/94 "Legge Galli") si è procrastinato nel tempo (fino al 2018) ed il Consorzio ha forzatamente proseguito la gestione del servizio ad esso non più riferibile, con un enorme aggravio di costi (il disavanzo della gestione idrico-fognaria, da quel periodo, ha superato i venti milioni di euro), posto che al Consorzio è sempre stata applicata, da Abbanoa, una tariffa equiparata a quella di un condominio privato, addossando allo stesso gli oneri di manutenzione e, soprattutto, le enormi perdite interne della rete (stimate in circa il 60%).

Tale servizio, va ricordato ancora una volta, non aveva causato particolari difficoltà fintanto che il fornitore è stato il Comune di Sassari prima e la Siinos Spa in seguito.

Questi Enti, riconoscendo la natura giuridica pubblica del Consorzio e riconoscendo che il servizio fosse svolto nell'interesse generale, hanno applicato al Consorzio una tariffa agevolata che ha consentito di coprire i costi di manutenzione ed assorbire eventuali perdite interne della rete.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda*Bruno Medda*

Con l'avvento del Gestore Unico, Abbanoa S.p.a. (22/12/2005), è stata applicata una tariffa notevolmente superiore alla precedente e, oltretutto, accollate al Consorzio le perdite della rete interna che, con gli anni, sono divenute sempre più rilevanti.

Di fatto, i mc. fatturati da Abbanoa S.p.a. al Consorzio sono stati sempre maggiori rispetto a quelli effettivamente consumati dagli insediati.

Va rimarcato che Abbanoa S.p.A. ha reiterato l'emissione di fatture non dovute, per consumi idrici, a carico del Consorzio fino al mese di luglio 2019, nonostante l'atto di trasferimento della Gestione del Servizio idrico e fognario - Repertorio n. 33 del 20 maggio 2019 - sottoscritto da EGAS, Abbanoa S.p.A. e Consorzio Z.I.R. Di Predda Niedda, preveda la data del 21/05/2108 quale termine ultimo della gestione del Servizio Idrico e Fognario da imputare al Consorzio, così come ribadito anche dall'Assessorato dell'Industria Direzione Generale con nota prot. n. 40022 del 25/10/2019.

Dal 1° agosto 2019 la gestione del Servizio Idrico e Fognario in capo ad Abbanoa S.p.A., in ogni caso, si è definitivamente concretizzata.

Per le fatture emesse da parte di Abbanoa S.p.A. dopo la data del 21/05/2018 e fino ai mese di luglio 2019, il Consorzio ha formalmente richiesto l'emissione delle relative note di credito.

È pendente presso la Corte d'Appello di Cagliari, sezione distaccata di Sassari, appello dell'Ente alla Sentenza n. 700/2018 pronunciata dal Tribunale di Nuoro.

Ulteriori elementi di criticità economica della gestione dell'Ente.

Altro aspetto "problematico" particolarmente importante affrontato nell'esercizio 2019 dal Consorzio riguarda la riappropriazione fra le sue competenze della gestione del Servizio della Cartellonistica e Pubblicità nella Zona Industriale. L'esame della materia ha evidenziato una complessa situazione per quanto attiene le competenze del Consorzio e del Comune di Sassari in materia di imposizione fiscale sulla materia della pubblicità, che ha avuto come conseguenza un avviso di accertamento, per un importo di circa € 76.000,00 emesso dalla società ABACO S.p.A., Concessionario del Comune di Sassari per la riscossione delle imposte, a cui il Consorzio ha fatto ricorso.

Permangono le già segnalate criticità relative alle capacità di esazione dei notevoli crediti (per fatture emesse, per fatture da emettere) vantati dal Consorzio nei confronti delle ditte insediate, in particolar modo per i "contributi" dovuti per la manutenzione e gestione delle infrastrutture della Zona industriale.

Come già chiarito in tutti i precedenti bilanci, la problematica è attualmente oggetto di specifico monitoraggio anche nell'ambito della gestione commissariale del sottoscritto liquidatore. Di particolare rilevanza, così, diventa l'attività di riscossione forzata di tali partite, con lo sviluppo di una attività amministrativa straordinaria per il recupero delle somme a bilancio a debito delle ditte insediate. Si è già detto anche dell'ulteriore elemento di criticità - che ha determinato una rilevante diminuzione delle entrate proprie del Consorzio, derivanti dalla riscossione degli oneri di contribuzione dovuti dagli insediati per la manutenzione e gestione delle infrastrutture consortili - costituito dalla introduzione e relativa riscossione da parte del Comune di Sassari della TASI.

Ulteriore considerevole criticità deriva anche dalle dinamiche delle attività economiche della zona industriale, connotate da un rilevante numero di cessazioni aziendali e di situazioni di sostanziale insolvenza, così che è estremamente difficile anche l'attività di monitoraggio delle anagrafiche delle ditte insediate.

Una tale situazione, e l'analisi dei crediti attualmente iscritti in contabilità, ha indotto ad una svalutazione di notevole consistenza, fermo restando l'avvio delle azioni esecutive nei casi in cui ciò si prospetta fruttuoso.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione gestionale non può che riferirsi al quadro operativo delineato dall'articolo 7, comma 37, della L.R. n° 3/2008 e dalla successiva L.R. n° 10/2008, che prevedono la soppressione dell'Ente ed il trasferimento delle funzioni agli Enti locali o, in alternativa, ai Consorzi Provinciali, Unione dei Comuni e/o Società in House.

La gestione dell'Ente, lo si è già detto, rappresenta ancora notevoli criticità nelle relazioni di lavoro, con un quadro di natura anche conflittuale.

L'elemento di maggiore criticità, ovviamente, rimane ancora quello della mancata completa definizione del quadro operativo di passaggio delle funzioni del Consorzio, e del personale agli Enti destinatari e la definizione di un accordo transattivo con EGAS e Abbanoa Spa che preveda l'estinzione dell'intera posizione debitoria del Consorzio nei confronti del Gestore unico per l'approvvigionamento idrico-potabile e per il servizio di depurazione della ZIR per gli anni 2013/2018, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/60 del 22/02/2019.

Criteri di formazione e di redazione

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile. In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio, i suoi principi di redazione, ai sensi dell'art. 2423 bis c.c.. I criteri di valutazione stabiliti per le singole voci dall'art. 2426 c.c. sono stati applicati ove compatibili con lo stato di liquidazione dell'Ente e nei limiti di cui nel seguito si dirà relativamente ad alcune specifiche voci.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono redatti tenendo conto delle limitazioni informative previste dall'art. 2435 bis c.c., rispetto al contenuto degli artt. 2424 e 2425 c.c. (rispettando l'Ente i limiti nello stesso indicati per la redazione del Bilancio in forma abbreviata) ed esponendo, peraltro, tutte le ulteriori informazioni utili per una rappresentazione economico patrimoniale veritiera e corretta e rispondente al generale criterio della chiarezza.

Nella redazione del bilancio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Nota integrativa, attivo**Immobilizzazioni****Movimenti delle immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti calcolati in quote costanti in funzione della utilità futura dei relativi costi.

Immobilizzazioni immateriali:

Saldo al 31/12/2019	1.070
Saldo al 31/12/2018	0
Variazione	1.070

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai costi relativi alle licenze d'uso dei software gestionali.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al loro costo di acquisizione rettificato dai corrispettivi fondi di ammortamento, inclusi tutti gli oneri di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono computati con stanziamento sistematico a conto economico di quote corrispondenti a piani prestabiliti, così da realizzare la ripartizione del costo nel corso degli esercizi di presumibile utilizzo delle opere e dei beni.

Sono iscritti - in continuità con i precedenti bilanci - alla voce "terreni e fabbricati" e alla voce "impianti" dello schema di bilancio dell'art. 2424 del Codice civile i costi sostenuti per la predisposizione delle opere (pubbliche) relative alle funzioni consortili: opere di viabilità e di illuminazione pubblica, opere idrauliche e di fognatura. Ciò sul presupposto - riveniente dalla rappresentazione di bilancio storicamente acquisita - che si tratti di attività giuridicamente di piena proprietà consortile (pur nel quadro dell'utilizzo per le funzioni di pubblica utilità). Detti costi sono tutti sottoposti al processo di ammortamento, secondo aliquote mutate - valutandone la compatibilità con i criteri civilistici - dalla normativa fiscale di riferimento.

È esposto separatamente, fra i risconti passivi, l'ammontare (residuo) dei contributi in conto capitale ricevuti per la realizzazione delle opere pubbliche esposte fra le attività patrimoniali. Detti risconti sono imputati annualmente a conto economico in correlazione con le quote di ammortamento iscritte fra i costi.

L'iscrizione di siffatte attività secondo il criterio del costo storico, pur nello stato di liquidazione dell'Ente, trova il suo fondamento nell'impossibilità di indicazione di un alternativo (ipotetico) valore di realizzo. Ciò in virtù del complessivo quadro di riferimento del già citato articolo 7, comma 38, della Legge regionale n° 3/2008, là dove è previsto il trasferimento di attività e passività consortili agli Enti subentranti nelle funzioni amministrative fin qui esercitate dai consorzi industriali, senza alcun saldo negativo a carico degli Enti medesimi. In tale prospettiva, così, l'indicazione del costo storico - al netto degli ammortamenti accantonati e con separata indicazione delle (residue) quote di contributo in conto capitale - è l'unica indicazione di valore allo stato

possibile, fermo restando che in fase di trasferimento, in ipotesi, si procederà allo stralcio contabile dell'intero valore residuo a bilancio.

Saldo al 31/12/2019	16.894.242
Saldo al 31/12/2018	17.196.616
Variazione	302.374

Le immobilizzazioni materiali sono riportate al netto dei fondi di ammortamento.

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Terreni e fabbricati- opere di viabilità e illuminazione pubblica	14.828.591	14.576.241	-252.350
Impianti e macchinari – Opere e impianti idrici e fognari	2.355.891	2.305.693	-50.198
Attrezzature industriali e commerciali	8.802	5.521	-3.281
Altri beni materiali	3.332	6.788	3.456
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
Totale	17.196.616	16.894.242	-302.374

Le variazioni dell'anno sono perlopiù dovute all'effetto delle quote di ammortamento, al netto degli investimenti, del tutto residuali, di periodo.

Si precisa che non esistono beni patrimoniali per i quali in passato si è derogato ai criteri legali di valutazione e né risultino eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di legge.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

MOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico 1/1/2019	Variazioni 2019	Costo storico 31/12/2019	Fondo ammortamento al 31/12/2018	Ammortamenti 2019	Fondo ammortamento al 31/12/2019	Residuo 31/12/2019
Terreni e Fabbricati	2.887.686	12.200	2.899.886	805.448	57.633	863.081	2.036.805
Opere di viabilità	17.057.683	0	17.057.683	4.311.330	206.917	4.518.247	12.539.436
Opere di illuminazione pubblica	1.370.581	0	1.370.581	1.370.581	0	1.370.581	0
Opere e impianti idrici e fognari	9.213.833	0	9.213.833	6.857.941	50.199	6.908.140	2.305.693
Attrezzature industriali e commerciali	40.991	0	40.991	32.189	3.281	35.470	5.521
Altri beni materiali	167.041	5.874	172.915	163.708	2.418	165.552	6.788
TOTALI	30.737.814	18.074	30.755.888	13.541.198	320.448	13.861.071	16.894.242

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costo storico 1/1/2019	Variazioni 2019	Costo storico 31/12/2019	Fondo ammortamento al 31/12/2018	Ammortamenti 2019	Fondo ammortamento al 31/12/2019	Residuo 31/12/2019
Concessioni, licenze, marchi							
Software	8.288	2.140	10.428	8.288	1.070	9.358	1.070

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo i criteri di seguito esposti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
CREDITI	4.568.423	-103.079	4.465.344	4.456.720	8.624
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.032.515	69.366	1.101.881	-	-
RATEI E RISCONTI	427.578	7.442	435.020	-	-
Totale	6.028.516	-26.271	6.002.245	4.456.720	8.624

Crediti iscritti nell'attivo circolante

L'iscrizione del valore dei crediti (per fatture emesse, per fatture da emettere verso le ditte insediate) è da inquadrarsi nelle difficoltà, riscontrate anche dall'attuale Commissario liquidatore, di gestione e di esazione di cui prima si è fatto cenno.

Come già chiarito in precedenza, ciò scaturisce da una attività di revisione delle risultanze contabili che, come già per gli anni passati, ha confermato il permanere delle più volte segnalate criticità relative alle capacità di esazione dei crediti (per fatture emesse; per fatture da emettere) vantati dal Consorzio nei confronti delle ditte insediate, in particolar modo per i "contributi" dovuti per la manutenzione e gestione delle infrastrutture della Zona industriale.

Sono note le problematiche relative all'innumerabile entità di ditte insediate, l'elevato tasso di cessazioni d'impresa, le continue variazioni, il sopraggiungere di sempre più numerose situazioni di insolvenza, che il Consorzio non ha modo di conoscere con immediatezza; ciò rende difficili non solo le azioni legali ma anche la stessa stima delle partite.

Per tenere conto del rischio di inesigibilità effettiva delle partite in contabilità – esigibilità che avrà definizione solo all'esito dell'attività di esazione forzata dei crediti – sono stati accantonati specifici fondi di svalutazione dei crediti, portati a diretta diminuzione delle corrispondenti voci contabili:

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
 Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

- Fondo svalutazione crediti verso ditte insediate entro l'esercizio: € 425.351,58,
- Fondo svalutazione crediti verso ditte insediate oltre l'esercizio € 868.012,34 (pari al valore nominale dei crediti stessi, con saldo netto a bilancio pari a zero);
- Fondo svalutazione crediti verso altri: € 150.000 (così da azzerare il corrispondente credito a bilancio).

I valori dei crediti portati a bilancio, al netto dei citati fondi di svalutazione sono i seguenti:

Crediti:

Descrizione	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso ditte insediate nella Z.I.R. destinatarie dei servizi consortili	3.466.900		3.466.900
Crediti verso altri	989.820	8.624	998.444
Totale	4.456.720	8.624	4.465.344

La posta di **crediti verso ditte insediate** scaturisce, tipicamente, dagli addebiti relativi ai servizi generali consortili ("oneri di contribuzione") e dai crediti per fatture emesse in relazione alle assegnazioni di aree da adibire ad insediamento produttivo.

Si è detto come siano state classificate fra i crediti oltre l'esercizio le partite di credito risalenti a periodi anteriori al 2018, ritenute quindi di più problematica esigibilità. È evidente che solo all'esito delle azioni di riscossione – di cui si è detto in premessa - potrà aversi la concreta determinazione della esigibilità effettiva di tali voci, allo stato non esattamente stimabile per i motivi sopra esposti (e ferma la stima, di cui si è detto, di un accantonamento al fondo svalutazione).

La voce **crediti verso altri** è composta, fra le partite più significative, dal credito verso Generali Assicurazioni per i versamenti relativi al "Fondo di accantonamento TFR", per Euro 270.186,81 dai crediti verso il Comune di Sassari per il servizio di illuminazione pubblica, per Euro 188.571,56, oltre che dal credito IVA, di euro 184.762,74 il quale potrà trovare notevole riduzione al momento della completa emissione delle fatture da emettere per consumi idrici e di contribuzione addebitati agli insediati.

Permane ancora, riveniente dagli esercizi precedenti, una partita del valore nominale di Euro 145.095 nei confronti della ditta Steridea S.r.l., verso la quale sono state condotte azioni legali per il recupero coattivo del credito, a fronte di uno specifico fondo di svalutazione, per un importo di Euro 150.000 (considerando anche le spese legali che l'Ente deve subire).

Gli ulteriori importi esigibili oltre i 12 mesi sono riferiti a depositi cauzionali.

Disponibilità liquide:

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Saldo al 31/12/2019	1.101.882
Saldo al 31/12/2018	1.032.515
Variazione	69.367

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Depositi bancari e postali:	1.097.563	1.030.534	67.028
<i>Depositi non vincolati</i>	706.372	639.372	67.000
<i>Depositi vincolati all'esecuzione di opere specifiche</i>	391.192	391.163	29
Denaro e valori in cassa	4.318	1.981	2.338
Totale	1.101.882	1.032.515	69.367

Ratei e risconti:

Saldo al 31/12/2018	427.578
Saldo al 31/12/2019	435.020
Variazione	7.442

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In continuità con i precedenti bilanci, di particolare rilevanza è la posta dei risconti attivi pluriennali relativi al costo per gli espropri delle aree poi oggetto di assegnazione (euro 423.428). Detti costi sono correlati ai ricavi di cessione, nell'esercizio in cui avviene il trasferimento delle aree consortili oggetto di assegnazione alle ditte che ne abbiano fatto richiesta. Si è già detto nei bilanci precedenti, fra l'altro, circa la notevole difficoltà di ricostruzione - nella revisione giuridico-contabile conseguente al commissariamento dell'Ente - dell'importo effettivo della partita, che espone la quota di costo di esproprio relativa ai "lotti" residui, contrapposta, nel passivo, alle voci relative alle somme già ricevute (in acconto) da parte degli assegnatari (iscritte fra le voci di debito).

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28. Le voci del patrimonio netto sono così distinte:

PATRIMONIO NETTO	AL 31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	AL 31/12/2019	Possibilità di utilizzazione
I- Fondo dotazione iniziale	25.823			25.823	
IV- Riserva legale					
V- Riserve statutarie					
VII- Altre riserve:					
- riserva straordinaria	416.958			416.958	B
- fondo riserva acc.to contributi a fondo perduto	8.068.619			8.068.619	B
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	-19.073.021	-1.808.988		-20.882.008	
IX- Utile (perdita) dell'esercizio	-1.808.988		1.275.540	-533.448	
TOTALE	-12.370.608	-1.808.988	1.275.540	-12.904.058	

A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite

Nella voce "Altre riserve", l'importo di Euro 8.068.619 è costituito dai finanziamenti erogati dagli Enti finanziatori delle opere infrastrutturali costruite nella Zona Industriale (Regione Autonoma della Sardegna e Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno) che sono entrati a far parte del patrimonio dell'Ente nella forma dell'accantonamento ad una specifica riserva. Anche in tal caso, come già esplicitato nei precedenti bilanci, la ricostruzione è stata estremamente problematica, derivando la gran parte di siffatte poste dallo "storno" – riscontrato nell'esercizio 1994 – degli originari "fondi di dotazione" ottenuti per la costruzione delle opere. Si tratta dunque di contributi in

parte ricevuti negli anni '70, la cui genesi – nelle attività di verifica della fase commissariale - non è mai stato possibile ricostruire completamente.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Sono stati contabilizzati due distinti accantonamenti per controversie fiscali in atto alla data di formazione del bilancio, di cui si è detto in premessa.

Permane inoltre a bilancio il fondo a copertura delle spese legali per le cause in corso di svolgimento alla data di apertura della procedura liquidatoria dell'Ente, che nel corso del 2019 non ha subito alcuna variazione.

Saldo al 31/12/2019	351.197
Saldo al 31/12/2018	252.024
Variazione	99.173

La voce è così dettagliata

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Fondo accantonamento spese legali	149.868	149.868	0
Fondo accertamento imposta di pubblicità	178.605	79.432	99.173
Fondo imposte e sanzioni contenzioso tributario	22.724	22.724	0
Totale	351.197	252.024	99.173

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2019	219.746
Saldo al 31/12/2018	201.064
Variazione	18.682

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

La variazione in aumento è dovuto all'imputazione della quota di accantonamento dell'esercizio al netto delle anticipazioni effettuate.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio secondo il loro valore nominale.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Fra i debiti sono esposti quelli verso assegnatari di lotto per le somme da essi versate a titolo di anticipo, oggetto, come già riferito, di una profonda attività di revisione contabile e di censimento delle aree consortili.


Si è anche detto delle partite di debito verso Abbanoa Spa, specificamente contestate dal Consorzio, oggetto di Contenzioso.

Saldo al 31/12/2019	24.482.853
Saldo al 31/12/2018	24.259.135
Variazione	223.718

I debiti sono valutati al loro valore nominale; la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DESCRIZIONE	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	TOTALE
Debiti verso banche	0			0
Acconti	0			0
Debiti verso fornitori	22.207.400			22.207.400
<i>di cui. Fornitori per partite contestate (Abbanoa S.p.a)</i>	21.902.718			21.902.718
Debiti tributari	15.038			15.038
Debiti verso istituti di previdenza	18.068			18.068
Altri debiti	241.176	2.001.171		2.242.347
TOTALE	22.481.682	2.001.171	0	24.482.853

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda



Bruno Medda

Il conto debito verso fornitori è composto dai saldi del mastro fornitori, per fatture già ricevute alla data di chiusura del bilancio e dai conti per fatture da ricevere.

I conti verso fornitori per partite contestate (Abbanoa) sono inseriti nel sistema dei valori di bilancio nelle more della definizione del contenzioso legale in corso, di cui si è detto in premessa.

I debiti tributari sono riferiti perlopiù a ritenute d'imposta effettuate ai dipendenti.

I debiti verso enti previdenziali sono riferiti al carico contributivo relativo al mese di dicembre sulle retribuzioni dei dipendenti.

Gli **altri debiti** sono in parte relativi ai debiti verso gli assegnatari di lotti (Euro 91.695) – per anticipi di prezzo già ricevuti - di cui sopra si è detto. Sono esposte anche partite a debito (oltre 12 mesi), per Euro 1.644.678,09, per le eccedenze di finanziamento (da restituire, peraltro, solo ove nel quadro della procedura liquidatoria non si acquisisca definitivamente, come prospettato, il diritto a ritenere le somme) ricevute dagli Enti finanziatori delle opere infrastrutturali, anche in relazione alle economie realizzate nella predisposizione delle infrastrutture. Le rimanenti voci (oltre 12 mesi) sono da riferirsi ai depositi cauzionali in essere, perlopiù riferiti ai rapporti con le ditte insediate.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
RATEI E RISCONTI	10.883.518	135.699-	10.747.819	221.606	10.526.213
Totale	10.883.518	270.195-	10.747.819	221.606	10.526.213

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Risconti passivi pluriennali

I risconti passivi (pluriennali) si riferiscono a (una parte delle) quote di contributo in conto impianti che sono state concesse per la realizzazione delle opere finalizzate allo svolgimento delle funzioni consortili (fabbricati; opere di viabilità e di illuminazione pubblica; opere idriche). Detti contributi sono stati imputati a bilancio, negli esercizi precedenti, con il metodo dei risconti passivi pluriennali e dunque con accredito a conto economico in misura correlata alle quote di ammortamento iscritte fra i costi. Considerazioni di logica semplificazione della gestione contabile della liquidazione hanno indotto a non mutare, nella (prospettata, per legge) rapida cessazione dell'Ente, una tale impostazione.

Si è già detto nei precedenti documenti di bilancio come della posta in un quadro di riferimento ove:

- parte dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere è stata contabilizzata, in epoca per lo più remota, con diversa metodologia, in uno specifico fondo di riserva;

- la registrazione dei contributi nel conto risconti passivi è avvenuta, per prassi contabile, al momento dell'incasso e non al momento del completamento dell'opera e della definitiva rendicontazione all'Ente finanziatore, ciò da cui scaturisce che nella posta debbono considerarsi comprese (nella difficoltà di una puntuale ricostruzione) anche le passività potenziali relative alle somme che potrebbero essere oggetto di retrocessione agli Enti ovvero le quote di contributo ancora da spendere.

Così, anche per il 2019 si è contabilizzato l'assestamento di fine esercizio in modo tale da:

1) rendere pari le quote di risconto rispetto alle quote corrispondenti di ammortamento in tutti i casi in cui le somme incassate e contabilizzate (appunto nel conto risconti passivi) quali contributi siano superiori al costo a bilancio (posto che, come detto, le eccedenze potrebbero essere ulteriormente oggetto di spesa ovvero di richiesta di restituzione o di svincolo a favore del consorzio da parte della RAS);

2) calcolare la quota di contributo 2019 applicando al contributo totale la percentuale di ammortamento, negli altri casi in cui il contributo (contabilizzato) sia inferiore al costo a bilancio.

E' da sottolinearsi ancora, peraltro, che al momento del trasferimento delle opere (e di chiusura dei conti relativi) la partita avrà, comunque, la sua definitiva chiusura contabile, inserendosi in un quadro (anche contabile) di dismissione presumibilmente senza sostanziale corrispettivo; così la questione - al di là dell'esigenza della formazione di un bilancio il più possibile aderente a corretti principi di redazione - pare non implicare, allo stato, problematiche di sostanziale rilevanza.

Nel bilancio 2019 il saldo del conto è stato rettificato anche per tener conto di maggiori quote di risconto erroneamente accantonate nei bilanci 2017 e 2018, con iscrizione della corrispondente sopravvenienza attiva a conto economico.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione da inquadrarsi ovviamente nello scenario delle funzioni pubblicistiche svolte dall'Ente.

Valore della produzione

I ricavi derivanti dall'addebito alle ditte insediate dei corrispettivi dovuti per servizi generali ad esse resi sono imputati secondo la loro competenza temporale, in relazione al periodo di riferimento; i ricavi per le cessioni oggetto di insediamento produttivo sono imputati al momento del trasferimento della proprietà.

Saldo al 31/12/2019	963.962
Saldo al 31/12/2018	1.212.206

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dot. Bruno Medda

Bruno Medda

Variazione	-248.244
------------	----------

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	379.893	887.257	-507.364
Altri ricavi e proventi	584.299	324.949	259.350
TOTALE	963.962	1.212.206	-248.244

La voce "**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**" è riferita ai proventi derivanti dall'erogazione dei servizi generali agli insediati (manutenzioni delle opere), alla locazione dell' "Incubatore d'impresa" e ai proventi della cartellonistica stradale.

La voce "**Altri ricavi e proventi**" è principalmente composta dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti (Euro 221.606) – da considerarsi, in sostanza, a decremento degli ammortamenti – nonché dai contributi del Comune di Sassari per illuminazione pubblica (Euro 80.876) e dalle sopravvenienze attive.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Saldo al 31/12/2019	1.497.272
Saldo al 31/12/2018	3.019.446
Variazione	1.522.175

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	5.433	5.778	-346
Costi per servizi	387.476	1.132.152	-744.676
Costi per il godimento di beni di terzi	0	0	
Costi per il personale	536.788	562.504	-25.716
Ammortamento immobilizzazioni materiali	320.448	320.677	-228
Ammortamento immobilizzaz. immateriali	1.070,00	200,00	870

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
 Dott. Bruno Medda



Bruno Medda

Svalutazione crediti attivo circolante	0	840.000	-840.000
Accantonamento oneri futuri	99173,18	102.155,81	-2.983
Oneri diversi di gestione	146.885	55.980	90.905
TOTALE	1.497.273	3.019.447	-1.522.175

Si è già detto, in premessa, circa la struttura dei costi nell'economia della gestione.

Fra i costi per servizi, in particolare, si riscontrano i costi per energia degli impianti di illuminazione pubblica, spese di manutenzione, spese legali, consulenze e spese diverse.

Fra i costi per oneri diversi rientrano i costi per sopravvenienze passive e altri costi diversi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Saldo al 31/12/2018	-137
Saldo al 31/12/2018	-1.746
Variazione	-1.609

Proventi finanziari

Saldo al 31/12/2019	46
Saldo al 31/12/2018	153
Variazione	107

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi attivi maturati su conti correnti bancari e postali.

Oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	183
Saldo al 31/12/2018	1.900
Variazione	-1.717

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Non sono state imputate imposte differite e/o anticipate in assenza di presupposto

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

Bruno Medda

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

ORGANICO	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI
Operai	3	3	0
Impiegati	5	5	0
Quadri	2	3	1
Dirigenti	0	0	0
Totale	10	11	0

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi relativi al Collegio dei revisori, iscritti a bilancio, ammontano, per il 2019, ad euro 17.000, così come da delibera del Commissario liquidatore n° 19 del 12/05/2016.

Il compenso spettante al Commissario liquidatore viene corrisposto allo stesso direttamente dalla Regione Sardegna.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che non esistono parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera

rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, non può che farsi riferimento a quanto esposto in premessa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, si attesta, nello scenario di riferimento di un Ente pubblico economico, che non è stata erogata somma alcuna.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Il risultato dell'esercizio non può che essere riportato a nuovo, nel più complessivo scenario, di cui sopra si è detto, della definizione della procedura liquidatoria e della soppressione dell'Ente, anche in relazione alle presumibili modifiche normative della L.R. n° 3/2008 e dalla successiva L.R. n° 10/2008..

Nota integrativa, parte finale

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Il Commissario Liquidatore

Dott. Salvatore Cosseddu



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Dott. Bruno Medda

